SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: MARINO BIANCA
TELEFONO: 081-2538021
EMAIL: bianca.marino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Storia dell’architettura.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente un consistente bagaglio conoscitivo sugli attuali orientamenti del restauro architettonico in Italia, sul rapporto tra gli architetti del passato e le preesistenze, sulle origini del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nel XIX secolo, sul restauro in Italia nel Novecento, mediante l’approfondimento di fondamentali nodi critici della disciplina.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso e superato l’esame lo studente sarà in grado di conoscere l’evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare

contemporaneo e di applicare tali conoscenze nella interpretazione del patrimonio storico nella sua processualità.
Lo studente deve:
- dimostrare di conoscere e saper interpretare i contesti storici e i protagonisti che hanno segnato l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano a partire dall'antichità classica al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i principali progetti e interventi che testimoniano l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano nel corso dei secoli;
- dimostrare di sapere elaborare discussioni anche complesse concernenti i processi che hanno condotto a una progressiva acquisizione dei valori del patrimonio costruito nel corso dei secoli;
- dimostrare di conoscere criticamente gli orientamenti contemporanei del dibattito disciplinare in materia di restauro.
Il percorso formativo del corso intende fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare e comprendere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo. Tali strumenti, corredati da esemplificazioni e dall'approfondimento di casi specifici nel corso dei secoli, consentiranno allo studente di comprendere che ogni fabbrica stratificata contiene una sedimentazione storica di interventi trasformativi/conservativi, attuati con diversi gradi di consapevolezza del suo valore culturale, in ragione della progressiva evoluzione della sensibilità nei confronti del patrimonio costruito. Ciò consentirà allo studente di interpretare ciascuna fabbrica nella sua processualità, anche in vista della sua trasmissione al futuro, fornendo le conoscenze di base per il successivo approfondimento operativo svolto nel corso di Laboratorio di Restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Lo studente deve dimostrare:
- di essere in grado di comprendere la fabbrica con la sua sedimentazione e di individuarne la storicità e le fasi evolutive in rapporto alla sua processualità, distinguendo gli interventi di trasformazione, restauro e/o conservazione e rapportandoli al grado di consapevolezza culturale delle diverse epoche e all'orientamento metodologico e operativo delle figure che vi hanno lavorato;
- di saper cogliere il carattere di palinsesto e il valore storico delle stratificazioni che ogni fabbrica esprime, riconoscendone le diverse tracce e rapportandole al contesto storico-critico che le ha prodotte, in vista della loro integrale trasmissione al futuro.
Il percorso formativo èorientato a trasmettere le capacità critico-interpretative utili alla comprensione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio costruito nel suo carattere di palinsesto e nei suoi significati testimoniali, anche ai fini della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione.
Autonomia di giudizio
Lo studente deve essere in grado di rielaborare criticamente, con buona padronanza della cronologia storica, l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano, acquisendo la capacità di porsi in dialettica con gli orientamenti attuali e di elaborare una

personale visione critica in linea con l'impianto metodologico scientificamente condiviso dalla disciplina del Restauro. L'autonomia di giudizio viene progressivamente affinata e verificata attraverso le attività in aula, i sopralluoghi, le prove intercorso e l'esame finale.

Abilità comunicative

Lo studente deve essere in grado di esporre e argomentare, con buona padronanza della cronologia e della terminologia specifica, l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano ponendola sempre in relazione con i contesti storici e geografici di riferimento e, in senso più generale, con la storia della cultura. Lo studente deve essere in grado di esprimersi con linguaggio chiaro e di saper rapportare le conoscenze acquisite alle problematiche contemporanee di restauro e conservazione.

Capacità di apprendimento

Lo studente deve acquisire una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di ampliare le proprie conoscenze attraverso la consultazione di fonti bibliografiche diversificate e la partecipazione a seminari, conferenze, worskshop anche internazionali offerti dal Dipartimento o all'esterno. Al termine del percorso lo studente deve essere in grado di poter applicare proficuamente e criticamente le proprie conoscenze al successivo percorso laboratoriale nel campo del Restauro previsto dall'ordinamento didattico del CdS.

PROGRAMMA-SYLLABUS

"Restauro" e "restauro architettonico". Definizioni e aspetti terminologici: restauro, conservazione, ripristino, recupero, manutenzione.

Il restauro *prima* del restauro: il rapporto tra passato e presente dall'antichità al XVIII secolo.

La preesistenza e la trasformazione dall'Antichità al Secolo dei Lumi. Restauro tra architettura e scienza in due casi emblematici: la cupola romana di San Pietro e la questione della cupola del Panthéon di Parigi.

Verso la moderna visione della conservazione e del restauro. Il contesto francese rivoluzionario e la nascita del restauro in stile. Neoclassico, neogotico e l'opera di L. Vitet, P. Mérimée, A. C. Quatremère de Quincy. La figura e l'opera di E. E. Viollet-le-Duc. Il contesto inglese: dal movimento neogotico al "restauro èdistruzione" di J. Ruskin e la visione sociale della conservazione di W. Morris e la S.P.A.B. Il contesto italiano tra Ottocento e Novecento: archeologia, restauro e interventi urbani. Il C. Boito e il Voto del 1883, L. Beltrami e il *dov'era e com'era.*

Il secolo XX e l'ampliamento degli orizzonti della conservazione. Monumenti ed estetica della città: il caso belga con Ch.Buls e V. Horta. Il contesto austro-ungarico: conservazione e restauro in A. Riegl e M. Dvoák. La scuola italiana del restauro: G. Giovannoni, G. Chierici e A. Annoni. Il dibattito degli anni Trenta tra Carte del restauro e leggi di tutela: Carta di Atene (1931), Carta del 1932, Carta del C.I.A.M. (1933), Istruzioni del 1938.

Il secondo dopoguerra e la cultura italiana. Monumenti e città nel periodo post-bellico: ricostruzioni e restauri. C. Brandi: riconoscimento dell'opera e *La teoria del restauro.* La Carta del restauro del 1972. Restauro e giudizio critico: il contributo di R. Pane e R. Bonelli. La dimensione internazionale: la Carta di Venezia e l'attività di P. Gazzola.

Il ‘centro antico’ e il ‘paesaggio’: dal dibattito post bellico al concetto di ‘paesaggio culturale’. La dimensione urbanistica della conservazione: La carta di Gubbio. Il dibattito degli anni Settanta, restauro urbanistico e ‘recupero’. Dal monumento al “bene culturale” tra nuove visioni storiografiche e le Carte e i Documenti: Commissione Franceschini, Carta di Venezia (1964). Dal centro storico alla città storica: Dichiarazione di Amsterdam (1975). Convenzione di Granada (1985); Carta di Washington (1987). Dalle bellezze naturali al concetto di paesaggio culturale: evoluzione del concetto di paesaggio nel XX secolo attraverso la lettura delle carte del restauro e dei documenti internazionali. Convenzione di Parigi UNESCO (1972). Il tema dell’autenticità e la Dichiarazione di Nara (1994). Convenzione Europea sul Paesaggio (2000). Il concetto di HUL e Memorandum di Vienna (2005). Raccomandazioni UNESCO (2011).
Alcuni temi del dibattito attuale e problemi di progetto. Restauro critico-conservativo, conservazione, ‘ripristino’. Restauro e progetto nel rapporto antico-nuovo e il tema del restauro del moderno.

MATERIALE DIDATTICO

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- C. Aveta, *Piero Gazzola. Restauro dei monumenti e tutela ambientale*, ESI, Napoli 2007.
- A. Bellini [et al.], *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto; da un'idea di B. Paolo Torsello,* Marsilio, Venezia 2005.
- C. Brandi, *La teoria del restauro*, Einaudi, Torino 2000 (p. ed. 1963).
- G. Carbonara, *Gli orientamenti di metodo attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello, (a cura di), *Restauro. Dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, Napoli 2000**.**
- Carte e Documenti sul Restauro.
- C. Dezzi Bardeschi (a cura di), *Abbeceddario minimo, ‘ANANKE. Cento voci per il restauro*, Altralinea Edizioni, Firenze 2017.
- A.M. Di Stefano, *Viollet-le-Duc. Un architetto nuovo per conservare l’antico*, ESI, Napoli 1994.
- R. Di Stefano, *La cupola di S. Pietro*, ESI, Napoli 1980.
- R. Di Stefano, *John Ruskin. Interprete dell’architettura e del restauro*, ESI, Napoli 1983.
- M. Dvoák, *Catechismo per la tutela dei monumenti*, trad.it. a cura di M. Bacci, in «Paragone» Arte, n.257/1971.
- J. Le Goff, *Documento/Monumento*, Enciclopedia Einaudi, Torino 1978.
- B.G. Marino, *William Morris. La tutela come problema sociale*, ESI, Napoli 1993.
- B.G. Marino, *Victor Horta. Conservazione e restauro in Belgio*, ESI, Napoli 2000.
- B.G. Marino, *Abbellimenti e conservazione in Belgio tra fine ‘800 e inizio ‘900: riflessioni sulla visione estetica di Charles Buls*, in “BDC”, n. 3/2002.
- B.G. Marino, *Restauro e autenticità. Nodi e Questione critiche,* ESI, Napoli 2006, pp. 356-372.
- B.G. Marino, *Luoghi esterni, immagini interne: attualità del percorso della conservazione dell’architettura in Roberto Pane*, in *Atti del Convegno Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio, (*Napoli, 27-28 ottobre 2008), Marsilio, Venezia 2010.
- B.G. Marino, *Cupole e restauro. Il Panthéon di Parigi tra scienza, architettura e conservazione*, ESI, Napoli 2012.

- B.G. Marino, *Il restauro dopo e durante i Moderni: un autentico valore di novità*, in «Confronti», numero monografico “Il restauro del Moderno”, n. 1, 2012.
- B. G. Marino, *Lussemburgo, conservazione dinamica negli anni ’60: Piero Gazzola e Jean Bernard Perrin ad Echternach*, in ‘ANAKH 74, Gennaio 2015.
- B.G. Marino, *Restauro, storia, progetto: una questione da affrontare*, in Fiorani D. (a cura di), *RICerca/REStauro*, Edizioni Quasar, Roma 2017.
- B.G. Marino, *Sugli impossibili margini della conservazione*, in M. Dezzi Bardeschi, *La conservazione accende il progetto*, Artstudiopaparo Edizioni, Napoli 2018.
- R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, Antologia a cura di M. Civita, Solfanelli, Chieti 1987.
- A. Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere i suoi inizi*, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1990.
- M. P. Sette, *Il restauro in Architettura. Quadro storico*, UTET, Torino 2001.

Nota: Durante il corso verranno indicati e forniti specifici riferimenti bibliografici.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

L’insegnamento si svolgerà mediante l’erogazione di lezioni frontali e con sopralluoghi e visite guidate.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- [ ] Scritto
- [x] Orale
- [ ] Discussione di elaborato progettuale
- [ ] Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- [ ] A risposta multipla
- [ ] A risposta libera
- [ ] Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Attraverso un colloquio orale finale si valutano le conoscenze teoriche acquisite dallo studente sul dibattito contemporaneo sulla conservazione e tutela dei beni architettonici con approfondimenti sull’origine del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nei secoli, sul restauro in Italia e in Europa.

Nota: Il corso potrà prevedere una prova (facoltativa) inter corso.